con evidente pericolo, che irritato anche per
questa Causa possa impiegare tutto il suo potere
e l'suo credito, tanto in questo, che in ogni altro
rincontro in pregiudizio della Causa publica.
Et ultimo perche non dipende dall'esser egli escluso
o incluso il precipitio, o il buon esito di questo
affare, ne si toglie a S. S.tà Ill.ma il modo di ripa-
rare in altra guisa alle sue mal'opere quan-
do l'hauesse tenbate. Piu tosto hauerei giudi-
cato, ch'ella mostrando in apparenza confidenza
verso di Lei promouesse La sua Deputatione.
Quanto al 2.o quesito fui d'opinione, che anche il tempe-
ramento proposto da S. S.tà Ill.ma venisse da Lei ben-
tato, quando in altra guisa non potesse ripara-
re alla rouina del Negotio. Questo perche la
sua Limitatione, tuttauia che il rimedio non sia
cagionare maggiori sconcerti, che il Male, nel
che conuiene rimettersi alla nota, et esperien-
za, e prudenza di S. S.tà, alla quale porgo le
mie Suppliche, acciò si degni mandarmi L'Infor-
matione, che a me manca, e che ho notato nella
mia Scrittura, che le fu mandata dalla Secre-
taria di Stato in ordine a ciò che occorre in tempo
del Re Ladislao, e del Re Casimiro, acciò possa
farla registrare in questo Archivio, e le bacio ri-
verentemente le mani. Roma 8. febb.o 1630.
D. V. S. Ill.ma Domani andarò alla Posta, acciò li mandino
a V. S. Ill.ma gl'ordini, e le Lett.e da presentarsi